

VITTORIO SPRETI
E COLLABORATORI

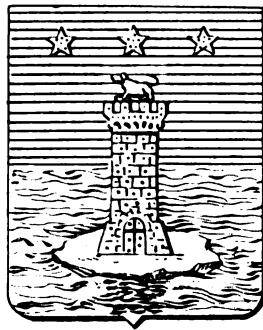
ENCICLOPEDIA
STORICO-NOBILIARE
ITALIANA

FAMIGLIE NOBILI E TITOLATE VIVENTI
RICONOSCIUTE DAL R.º GOVERNO D'ITALIA
COMPRESI: CITTÀ, COMUNITÀ, MENSE VESCOVILI, ABAZIE,
PARROCCHIE ED ENTI NOBILI E TITOLATI RICONOSCIUTI

VOL. III.

I^o RISTAMPA

MILANO
VIA V. BELLINI N. 11
ED. ENCICLOPEDIA STORICO-NOBILIARE ITALIANA
MCMXXX - ANNO VIII^o



gna, il re Carlo Emanuele III concedeva, con Regii Diplomi in data del 19 ottobre 1736, i privilegi di cavalierato e di nobiltà, non che l'uso delle armi gentilizie, a favore del suo padre fu dottore ANTONIO Incani, dei suoi figli e discendenti per linea maschile.

Ai discendenti maschi spettano i titoli di cavaliere (m.), nobile (mf.) e Don (mf.); alle femmine i titoli personali di Nobile e di Donna.

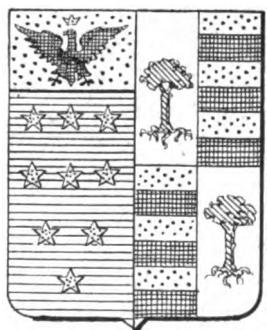
La famiglia è iscritta nell'El. Nob. Uff. coi predetti titoli in persona di:

IGNAZIO, di Antonio †, di Nicolò †.

s. l.

INCISA vedi BECCARIA INCISA GRAT-TAROLA.

* INCISA GERMONIO (INCISA DI CAME-RANA).



3º fasciato d'oro e di nero (Ceva).

MOTTO: *Super sidera e Cito germinat.*

DIMORA: Sale Langhe, Savona, Torino, Sa-luggia.

Illustre famiglia di origine Aleramica. Bonifacio del Vasto, marchese di Savona, ebbe dalla sua consorte Alice figlia di Pietro I di

un cane da guar-dia d'argento.

DIMORA: Cagliari e Como.

In riconoscimen-to degli alti meriti del dottore in am-bio leggi, don SATURNINO Incani (Cani), avvocato fi-scale patrimoniale del regno di Sarde-

Savoia, otto figli fra i quali MANFREDI, sti-pite dei marchesi di Saluzzo, GUGLIELMO, sti-pite dei marchesi di Busca, ENRICO, sti-pite dei marchesi Del Carretto e BONIFACIO d'In-cisa. Quest'ultimo essendosi ribellato e aven-do preso le armi contro suo padre, fu dise-redato dal suo genitore con testamento del 5 ottobre 1125. Bonifacio d'Incisa passò nel Napoletano e diventò sti-pite dei conti di Gravina. Fu suo figlio ALBERTO il quale nel 1157 è menzionato col titolo di conte di Gravina in una conferma di donazione al mo-nastero di Cava. Nel 1174 ALBERTO fece ri-torno in Piemonte, dove si intitolò marchese d'Incisa. Sposò Domicella dei Signori di Roc-chetta Tanaro, e da questo matrimonio nac-quero, fra gli altri, ALBERTO, GUGLIELMO e OPPIZZONE (Pagano).

Il ramo di Alberto si estinse con ODDONE che, assediato dal marchese di Monferrato nel suo castello d'Incisa nel 1514 fu preso, decapitato, e squartato ed il figlio suo BA-DONE appeso per la gola. Questa tragedia si riconnette ad una dolorosa vicenda fami-gliare, avendo Oddone, per impossessarsi della eredità lasciata da Carlo d'Incisa, im-prigionato Alberto, suo prossimo parente. In seguito alla tragica morte di Oddone, AL-BERTO, fu investito, a titolo di ricompensa, il 4 maggio 1515 di metà dei feudi di Santo Stefano Belbo e di Castiglione Tinella, che suo nipote Luigi vendette nel 1567 a Marco Antonio Gambarana, che ne fu investito il 30 marzo 1588. L'altra metà dei feudi di Santo Stefano Belbo e Castiglione Tinella furono dati ai fratelli di Alberto, TEODORO e FEDERICO. Passarono questi feudi alla no-bile famiglia Grattarola Beccaria per testa-mento del 20 agosto 1717 col quale il conte Carlo Lorenzo Incisa di Santo Stefano, morto improle ne dispose a favore di GIOVANNI BATTISTA Grattarola Beccaria, nipote di sua moglie.

GUGLIELMO fu lo sti-pite della linea detta di Camerana. Questo feudo entrò nella fa-miglia Incisa in persona di BOARELLO, di Se-Secondino, il quale permuto il feudo di In-cisa con quello di Camerana e Gottasecca, e ne fu investito il 27 novembre 1548 con titolo comitale. Figlio di Boarello fu GIAN-FRANCESCO († gennaio 1588) che militò con onore sotto le bandiere Sabaude. Da lui nacque BOARELLO, che fu padre di IMPE-

RIALE, entrambi uccisi proditorialmente. Figli di Imperiale furono GIANFRANCESCO e BOARELLO. Il primo fu investito nel 1619, e a lui successe il fratello BOARELLO († 1667) che fu gentiluomo ordinario di bocca del duca Vittorio Amedeo I di Savoia nel 1635, e nel 1644 colonnello delle milizie ordinarie del marchesato di Ceva e delle Langhe. Da lui nacque PAOLO DOMENICO († 1716), che fu colonnello delle milizie delle Langhe e prefetto di Mondovì. Sposò il 15 febbraio Anna Cristina, del marchese Anastasio Germonio di Sale e Castelnuovo, la quale per sentenza senatoria del 6 maggio 1718 ebbe l'aggiudicazione dei feudi di Sale e Castelnuovo, e l'investitura il 21 luglio 1703. Fu suo figlio GUGLIELMO († aprile 1760), il quale fu investito di Sale e Castelnuovo il 6 maggio 1718 come figlio di Anna Cristina Germonio. Sposò in seconde nozze Margherita Teresa del marchese Galeazzo Scarampi, per il quale matrimonio il figlio Lodovico DOMENICO (1712-1779) succedette il 23 maggio 1761 nel marchesato di Mioglia. Figlio di Lodovico Domenico fu LUIGI GUGLIELMO (n. Ceva; † 1813) il quale fu tenente colonnello comandante le milizie di Acqui. Da lui nacquero GAETANO LODOVICO e ALBERTO, stipite quest'ultimo della linea detta di Santa Giulia. Da Gaetano Lodovico (n. Cherasco 26 ottobre 1779; † Savona 17 giugno 1852) nacquero, fra gli altri, VINCENZO DOMENICO, LUIGI e DOMENICO, i quali formarono linea. Vincenzo Domenico (n. 19 maggio 1813; † 1872) il quale come ufficiale di marina prese parte alla campagna del 1848, e raggiunse il grado di contrammiraglio, fu padre di GAE-TANO LODOVICO (n. Genova, 20 marzo 1851; † Ceva 15 ottobre 1918) che fu capitano di corvetta e di VITTORIO.

Da LUIGI (n. Nizza, 9 sett. 1818; † Torino, 5 aprile 1886), nacque VINCENZO (n. Torino 17 marzo 1854; † Saluggia 4 ottobre 1924) che fu valente pittore, e dal quale origina la discendenza presente.

Da DOMENICO (n. Sale; † Torino 5 novembre 1901) nacquero Angiolina e Sofia.

La famiglia è iscritta nel Libro d'Oro della Nob. Ital. e nell'El. Uff. Nob. Ital. coi titoli di marchese (m.), marchese di Mioglia, Sale e Castelnuovo (mpr.), conte di Camerana e Gottasecca (mpr.), nobile dei signori del Marchesato di Ceva (mf.) in persona di VIN-

CENZO, di Gaetano Lodovico, di Vincenzo, di Gaetano Lodovico.

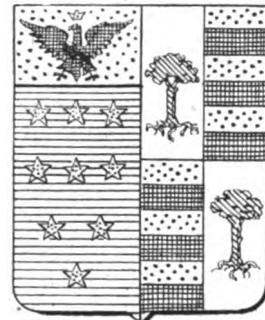
Fratelli: EDMONDO, Giovanna, Gabriella.

Cugini: LUIGI, Teresa, PAOLO, di Vincenzo, di Luigi, di Gaetano Lodovico.

l. b.

* INCISA GERMONIO (INCISA DI CAMERANA).

ARMA: Partito: al primo di *Incisa*, che è d'azzurro a nove stelle d'oro 3, 3, 2, 1., col capo dell'impero; al secondo di *Germonio*, che è contrinquartato: al 1º e 4º d'argento al pioppo di verde, sradicato, al 2º e 3º fasciato d'oro e di nero (*Ceva*).



MOTTO: *Super sidera e Cito germinat.*

DIMORA: Torino, Frinco d'Asti.

Questa linea trae origine da VITTORIO (n. Genova, 23 febb. 1859) ten. col. a riposo, secondogenito di Vincenzo Domenico.

La famiglia è iscritta nel Libro d'Oro della Nob. Ital. e nell'El. Uff. Nob. Ital. coi titoli di marchese (m.), nobile dei marchesi di Mioglia (mf.), nobile dei signori del Marchesato di Ceva (mf.), nobile dei Conti di Camerana e Gottasecca (mf.) in persona di VITTORIO, di Vincenzo, di Lodovico. Figli: LUIGI, PAOLO (gemelli) (n. Frinco d'Asti 13 nov. 1897).

l. b.

* INCISA (D') GERMONIO (INCISA DI CAMERANA).

ARMA: Partito: al 1º di *Incisa*, che è d'azzurro a nove stelle d'oro 3, 3, 2, 1., col capo dell'impero; al secondo di *Germonio*, che è contrinquartato: al 1º e 4º d'argento al pioppo di verde, sradicato, al

